

**ANIAT** Associazione Nazionale Insegnanti Area Tecnologica

Corso Bramante 14 – 10134 Torino

Telefono 011.3199055 – Fax: 011.3188535

e-mail: [aniat@aniat.org](mailto:aniat@aniat.org) – sito web: [www.aniat.org](http://www.aniat.org)

On. le MINISTRO  
Mariastella Gelmini  
Viale Trastevere 76/A  
00153 Roma

Capo Dipartimento Istruzione  
Dott. Giuseppe Cosentino  
Viale Trastevere 76/A  
00153 Roma

Direttore Generale degli Ordinamenti  
Dott. Mario Dutto  
Viale Trastevere 76/A  
00153 Roma

Direttore Generale del personale  
Dott. Luciano Chiappetta  
Viale Trastevere 76/A  
00153 Roma

On. le Ministro, Egregio Capo Dipartimento, Egregi Direttori,  
lo schema di regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” prevede per la scuola secondaria di I grado un quadro orario di 30 ore settimanali delle discipline dei nuovi piani di studio.

Da esso, purtroppo, si evince che l’unica materia ad essere penalizzata è ancora una volta la Tecnologia (ex Educazione Tecnica) che, in pratica, dalle tre ore passa a due con perdita secca di un terzo delle cattedre attualmente esistenti. Ciò, ovviamente porterà, insieme ad un notevole disagio per gli insegnanti di ruolo, molti dei quali dovranno essere utilizzati in altra sede, l’esclusione di circa 4-5000 insegnanti operanti da anni con nomina annuale. Personale laureato in discipline tecnologiche (Architetti, ingegneri, ecc) che operando sul campo hanno già “fatto gavetta” e, conseguentemente, imparato il mestiere.

Inoltre, si può parlare di un vero e proprio impoverimento sul piano culturale del quale non si capisce la ragione. In particolare, ci si chiede se a fronte di una più che evidente presenza della tecnologia in ogni ambito della vita sociale, non sia logico potenziare il sapere e le capacità specifiche di questo ambito culturale che non può essere confuso o compreso con quello scientifico. Scienza e tecnologia si accompagnano e reciprocamente si aiutano, ma riflettono due approcci diversi con la realtà: da una

parte lo studio e la spiegazione dell'esistente, dall'altra la spinta creativa, progettuale e realizzatrice del nuovo.

Che senso ha poi sforbiciare, ancora una volta (è la quarta volta che la categoria viene colpita come vittima di una continua persecuzione) sulla cultura tecnologica ed in particolare sull'informatica, abolire le ore facoltative opzionali dal quadro orario, privare gli alunni di un importante insegnamento?

Ciò, soprattutto se si pensa che la scuola in quest'ultimo decennio si è attrezzata di laboratori, di pc, di videoproiettori e quant'altro possa essere d'aiuto a sviluppare le TIC e la Multimedialità, senza menzionare la LIM di cui esse saranno corredate nei giorni a venire. Si ritiene davvero che la massa degli insegnanti delle altre discipline (le eccezioni ci sono sempre) siano in grado di sostituire gli insegnati di tecnologia che per la maggior parte delle scuole gestisce l'insegnamento dell'informatica e quasi sempre anche la gestione dei laboratori.

Occorre, pertanto, che le SSL prendano in considerazione l'opportunità di riparare e procedere a:

- una rivisitazione dell'orario riportando a tre le ore di tecnologia di cui una dedicata all'informatica;
- consentire in sub ordine, ferme restando le due ore di tecnologia, l'insegnamento dell'informatica per almeno un'ora alla settimana fra le attività facoltative e opzionali
- graduare l'applicazione della normativa ripartendo sui prossimi tre anni i disagi del cambiamento

Quest'associazione pone alla Loro cortese attenzione questa problematica che, tra l'altro, non può essere contemporaneamente antitetica con gli orientamenti ministeriali che addirittura hanno previsto un gruppo di lavoro per promuovere la crescita delle scienze e della **tecnologia**.

Sicura della giusta considerazione della proposta, porge distinti saluti e resta sempre in attesa di un incontro.

Il Presidente Nazionale  
Prof. Cesare Leone

Torino 27 gennaio 2009